

lavori pubblici, sui criteri con cui s'intenda procedere alla fornitura del legname ai privati e agli industriali nella provincia di Reggio, nonchè allo sgombrò delle macerie ed a provvedere di baracche quelli che ancora sono senza tetto

« Camagna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per assicurare la concessione dei mutui indispensabili per la ricostruzione delle case nei paesi danneggiati delle provincie di Messina e Reggio Calabria.

« De Nava, Di Sant'Onofrio, Faranda, Cutrufelli, Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se si intenda provvedere sollecitamente ed in qual modo alla concessione dei mutui di cui nella legge 12 gennaio 1909, n. 12 per le costruzioni, ricostruzioni e riparazioni di case nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

« Giovanni Alessio ».

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo alla Camera il permesso di rispondere subito alla interrogazione presentata fin da ieri dall'onorevole Camagna, ed a quelle presentate testè dagli onorevoli De Nava, Di Sant'Onofrio, Cutrufelli, Di Cesarò, Giovanni Alessio.

Intorno a ciò che forma più propriamente oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Camagna, non posso se non confermare le dichiarazioni fatte ieri durante la discussione del bilancio. Per lo sgombrò delle macerie, già disposizioni furono date perchè, per quanto riguarda le aree pubbliche, questo sgombrò sia completamente fatto a Reggio Calabria ed in altri luoghi di quella provincia. Quanto a Messina sono state date le disposizioni (e sono in corso di esecuzione), per lo sgombrò completo delle aree pubbliche nella parte bassa della città, in modo da assicurare le comunicazioni fra il piano della Giostra e quello della Mosella. (*Conversazioni ad alta voce all'estrema sinistra*).

DISANT'ONOFRIO. State zitti almeno, se non v'interessa!

*Una voce all'estrema sinistra*. Sono baracche elettorali. (*Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Perchè vorrebbe far finire male anche questa seduta?... .

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Resta impregiudicata la questione dello sgombrò delle macerie nelle aree pubbliche della parte alta della città; problema di assai difficile soluzione, perchè si collega intimamente a gravi questioni che sono ancora da risolvere ossia rispetto al piano regolatore della città ed al piano regolatore del porto. È evidente che nessuna di queste tre questioni può essere risolta indipendentemente l'una dalle altre, ma nel determinare la risoluzione dell'una, bisogna aver presente quella delle altre. Per esempio, da tecnici eminenti è stata posta innanzi l'idea di rialzare di tre metri le banchine ed il piano della città bassa; se così si decidesse, è evidente che lo sgombrò delle macerie della città alta potrebbe esser fatto in modo da agevolare l'esecuzione di tale provvedimento. Ma, fino a questo momento, la approvazione di un piano regolatore per la città di Messina era cosa immatura, perchè la Commissione sismica non aveva ancora presentato al Governo le sue conclusioni. Sollecitata dal presidente del Consiglio, essa le ha presentate negli scorsi giorni, e gli schemi dei relativi decreti reali saranno alla prima adunanza sottoposti al Consiglio dei ministri. Pertanto il divieto della fabbricazione a Messina e negli altri paesi, in cui finora era stato mantenuto, sarà tolto, ed allora si provvederà alla compilazione del piano regolatore di Messina; al quale scopo ho preso anche qualche disposizione di carattere preparatorio.

La questione delle baracche è tuttora grave. Ho già avuto occasione di dire alla Camera che, a mio parere, nessun Governo si è mai trovato di fronte, come noi, al problema gravissimo di assicurare in breve tempo riparo a più di 250,000 persone, perchè a circa tante sommano quelle ridotte senza tetto dal terribile disastro.

I nostri preventivi sono stati continuamente superati per le dolorose constatazioni di sempre maggiori necessità. Ma il Governo ha da tempo preso la deliberazione che, prima della stagione invernale, alle persone rimaste senza tetto si faccia ogni sforzo per dare un ricovero provvisorio. Il fabbisogno delle baracche da costruirsi a cura del Genio civile è, per effetto di quella deliberazione, salito da 23 mila a 28 mila baracche; cosicchè aggiungendo a queste quelle offerte dal Governo nord-americano